



Domenica 13 aprile 1997

14 l'Unità2

LO SPORT

Mountain bike Paola Pezzo regina australe

Paola Pezzo ha vinto la 2ª prova di Coppa del Mondo di mountain bike donne svoltasi ieri in Nuova Zelanda. Al secondo posto, staccata di 4'01", si è classificata la canadese Alison Sydor. Il trionfo delle italiane è stato completato dal 3º di Nadia De Negri (a 6'23") e dal quarto di Annabella Stropparo (a 8'12"). Pezzo si era imposta anche nella prima prova di Coppa, 7 giorni fa a San Francisco.

Tergat e il Kenia occupano la Stramilano

Paul Tergat, il keniano re del cross mondiale, che ieri nella Stramilano era atteso al record della distanza, ha vinto davanti a due compatrioti, ma il 59' 47" del connazionale Moses Tanui nel 1993, rimane ancora primato. Tergat ha chiuso in 1h e 23 secondi. Il keniano non ha mai dato la sensazione di poter abbattere il muro dei 59' nonostante le lepri, Kosgei e Cheriuyot (entrambi keniani), i

suoi tempi sono stati sempre lontani dai passaggi di Tanui. Per il suo allenatore, Gabriele Rosa «la gara è arrivata lontana dal miglior periodo di forma di Tergat». Rimangono vittoria e 30 milioni a Tergat e vari miliardi da assegnare ai possessori dei biglietti della lotteria abbinati ai primi atleti classificati. È dal 1990 che vincono i keniani, 4 Tanui, 4 Tergat, mentre Vincenzo Modica, sesto (1h, 3'28") è stato il primo italiano: «Se avessi deciso di correre sul brasiliano Da Costa (4') invece che sullo spagnolo Rey, avrei potuto far meglio».



Tennis, Chang e Rafter finalisti a Hong Kong

Il numero tre del mondo e testa di serie numero uno al torneo Salem Open di Hong Kong, l'americano Michael Chang, dopo aver battuto in semifinale lo svedese Thomas Johansson per 7-6 (7-5) 6-4 affronterà in finale l'australiano Patrick Rafter «giustiziere» dell'altro americano Brian MacPhie per 36 61 60. Chang l'anno scorso è stato sconfitto in finale da Pete Sampras.

Pallamano: Trieste batte Modena suo il 14° scudetto

La Principe Trieste ha vinto ieri il suo 14° scudetto, 4° consecutivo, battendo in casa 24-22 (12-11) la Gamma 2 Modena, squadra neopromossa in A1 che aveva comunque battuto anche all'andata 25-22. Nel Trieste grande prestazione del portiere Mestriner e del nazionale Massotti autore di 7 reti. Nel Modena i migliori sono stati lo slavo Nazirevic e il capitano Nocetti.

Pugni Usa De la Hoja a caccia del mondiale

Oscar De la Hoya e Pernell Whitaker pesavano, questa notte al momento di incontrarsi per il campionato del mondo Wbc del welter ambedue 66 kg esatti: una parità, quella tra i due americani che si sfidano a Las Vegas non replicata al betting, le scommesse, per le quali De la Hoya, che per questo match ha abbandonato il suo titolo di campione del mondo Wbc dei superleggeri, è dato favorito 3-1. Il suo obiettivo è «diventare il più grande e poi il cinema». Sorriso sgargiante, passo sicuro, l'americano di origine messicana è considerato l'ultimo superdotato della boxe Usa con i suoi 24 anni, 23 combattimenti e altrettante vittorie, la maggior parte prima del limite. Soprannominato «golden boy», ha già guadagnato una fortuna, 30 milioni di dollari, oltre i 10 che guadagnerà per l'incontro con Whitaker. De la Hoya è una vedette, ma non gli basta: «Voglio che la gente si ricordi di me non solo come grande pugile, ma come il più grande. Certo ci vorrà del tempo, ma ci riuscirò, anche a costo di incassare una sconfitta di passaggio». De la Hoya è considerato nello sport americano un ragazzo saggio, una perla bianca in un mondo agitato come quello della boxe. La sua storia comincia prima delle Olimpiadi, quando promette alla mamma morente di vincere per lei, un giorno, la medaglia d'oro, cosa poi effettivamente avveratasi nel '92 a Barcellona quando fu proprio lui a vincere l'unico oro della squadra americana.

CICLISMO Oggi si corre la più «arcaica», affascinante corsa. Bici appesantite per affrontare il pavé

È MALATO DI CANCRO

Cara, odiata Roubaix sfida da attrazione fatale



Un'immagine della Parigi-Roubaix

Si corre oggi pomeriggio la corsa più folle del calendario ciclistico. Una corsa che non ha eguali, per via di quel «interminabile» tratto di pavé che tritano i cuori e snervano i tendini.

La Parigi-Roubaix, terza prova di Coppa del Mondo, è una corsa che mette i brividi a tutti già alla partenza di Compiègne e fa gridare i «dannati del pedale» dalla foresta di Aremberg fino alla cittadina dei minatori, dove la Francia assume i toni e i colori dei paesaggi fiamminghi.

Si ama o si odia

La Roubaix non può lasciare indifferenti: o la si ama o la si odia. Ci sono stati corridori che hanno costruito la loro fama su queste strade, come Eddy Merckx (tre vittorie) Roger De Vlaeminck (monsieur Roubaix, con quattro vittorie, ndr), Francesco Moser (tre volte primo) e con loro Fausto Coppi, Felice Gimondi.

Ma ci sono stati veri e propri campioni che non ne hanno mai sopportato il sapore di quella polvere di carbone che ti secca la gola, hanno sempre respinto con forza l'idea di doversi misurare su quei sampietrini enormi, su quelle strade di campagna sconnesse e scivolose come saponette, transitate durante tutto l'annoso da camion, carri e trattori.

La corsa più «vera»

Per molti atleti la Parigi-Roubaix è la sublimazione della fatica: nulla di più tremendo ma anche nulla di più seducente. La Roubaix, si sa, è la corsa meno ciclistica dell'intero calendario, ma è la corsa assieme al Tour de France, più profonda, più autentica, più vera, per via della sua storia, della sua ritualità profonda, vera, quasi religiosa.

Stop alla tecnologia

La Roubaix è un fermo immagine sulla storia. Qui la tecnologia subisce un duro contraccolpo. Dice Giancarlo Ferretti, decano dei direttori sportivi, tecnico di Michele Bartoli (oggi assente) e Fabio Baldato

L'anno scorso la Mapei mise a segno l' en plein

Lo scorso anno fu un autentico campionato sociale. La Mapei piazzò nei primi cinque posti ben quattro corridori: Museeuw, Bortolami e Tafi sui gradini del podio, e quinto Ballerini. Il solo intruso Stefano Zanini, quarto. Quest'anno il varesino però è stato ingaggiato dal dottor Squinzi, sponsor della Mapei, per rimpiazzare Bortolami finito alla Festina, in Francia. La Mapei, dunque parte con uomini che conoscono bene anche i minimi dettagli della corsa. Anche oggi la Roubaix rischia di diventare un affare per soli uomini della Mapei. Perché i Museeuw, i Ballerini, i Tafi, gli Zanini sono ancora loro i grandi favoriti di giornata, ma dovranno fare attenzione all'ucraino Tchmil, al francese Moncassin, al danese Sorensen e al blocco olandese della Tvm con Van Petegem e Capiot in prima fila. La Parigi-Roubaix sarà trasmessa in diretta tv da Raidue. Inizio della trasmissione alle 15.10.

P.A.S.

(secondo in una Roubaix): «Oggi le strade sono molto cambiate dai tempi in cui correvano i Coppi, gli stessi Merckx e Gimondi, ma si può dire che le strade della Roubaix, in assoluta controtendenza, sono peggiorate di giorno in giorno».

Perché qui, i tratti lastricati di pavé - continua Giancarlo Ferretti - non vengono sistemati, accuditi, ma vengono lasciati al loro degrado naturale. E le biciclette, che oggi sono dei gioielli di tecnologia, leggerissime, costruite con materiali innovativi, vengono appesantite per l'occasione, irrobustite.

Biciclette tradizionali

Biciclette sempre meno futuribili e sempre più nel segno della tradizione. Gli stessi tubolari, oggi finissimi, leggerissimi quasi impercettibili, sono appesantite affinché possano assorbire meglio i colpi. Quelle che hanno fatto la fama delle biciclette ammortizzate, in particolare le forcelle.

La Roubaix, ha premiato solo Du-

col Lassalle, che vinse con una bicicletta ammortizzata, tutti gli altri hanno vinto con biciclette tradizionali, perché la Roubaix non ama il progresso ma solo il coraggio, la forza, la voglia di arrivare».

«Quando ti trovi ad entrare nella foresta di Aremberg, tratto cruciale di pavé, che segna il vero inizio della corsa, provi una sensazione di onnipotenza - racconta invece Franco Ballerini, che negli ultimi anni è stato sempre, per una questione o per l'altra, un grande protagonista - La verità è che in alcune circostanze provi un vero e proprio piacere profondo nel vedere dietro gli avversari che saltano per aria. Si può quasi dire che si tratta della corsa contro gli avversari ma soprattutto contro la vita, contro il proprio destino. Per questo affascinante. Per vincere una Roubaix devi arrivare ad odiare, prima la corsa poi gli avversari: è proprio la corsa dell'odio e dell'amore».

Pier Augusto Stagi

LE FORZE IN CAMPO

-ORE 16.00-

SERIE A 20/4/1997. Table listing football teams and their positions.

Table listing football teams and their positions for various matches.

ATALANTA-BOLOGNA. Table listing player names and statistics for the match.

JUVENTUS-UDINESE. Table listing player names and statistics for the match.

NAPOLI-CAGLIARI. Table listing player names and statistics for the match.

PIACENZA-FIorentina. Table listing player names and statistics for the match.

CLASSIFICA. Table showing league standings for various teams.

REGGIANA-VICENZA. Table listing player names and statistics for the match.

ROMA-PARMA. Table listing player names and statistics for the match.

SAMPDORIA-LAZIO. Table listing player names and statistics for the match.

INTER-MILAN. Table listing player names and statistics for the match.

VERONA-PERUGIA. Table listing player names and statistics for the match.

